

GUIDA AL VERSAMENTO DELLA TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI

Chi deve pagare la Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani?

Tutti coloro che occupano, utilizzano o dispongono di locali e di aree scoperte a qualsiasi titolo (proprietà, locazione, usufrutto, comodato)

ATTENZIONE! Sono soggetti a tassazione, ed è quindi necessario denunciare i locali e le aree che non vengono effettivamente utilizzati, ma che risultano predisposti all'uso. Si considerano tali, qualora vi sia presenza di arredi o siano allacciate almeno 2 utenze (es. acqua ed energia elettrica)

Chi non deve pagare la tassa?

Chi occupa una unità immobiliare :

- dove la tassa è già pagata da altra persona.
- dove le utenze (es. acqua ed energia elettrica) non sono allacciate.
- che è stata dichiarata inagibile o inabitabile per il degrado della struttura, purchè tale circostanza sia confermata da idonea documentazione.

La tassa è dovuta se un locale è privo di arredi?

Sì, è dovuta se le utenze domestiche sono attivate.

La tassa è dovuta se un locale è in ristrutturazione?

-La tassa non è dovuta se la ristrutturazione interessa l'intera unità immobiliare e quindi ne impedisce l'uso, in questo caso occorre presentare all'Ufficio Tributi del Comune richiesta di sospensione, allegando la documentazione comprovante l'avvenuta ristrutturazione e la durata per l'esecuzione dei lavori .

-La tassa è dovuta per intero qualora i lavori riguardano solo una parte dell'Unità Immobiliare.

La tassa è dovuta anche quando i locali sono situati in una zona dove non viene effettuato il servizio di raccolta?

Sì. In questo caso la tassa è dovuta in misura non superiore al 40% della tariffa.

Quante persone devono pagare la tassa per una civile abitazione?

Una sola persona, tra i componenti il nucleo familiare che occupa quella abitazione.

Chi deve pagare la tassa, il proprietario o l'inquilino?

La tassa deve essere pagata dall'utilizzatore, quindi dall'inquilino, salvo che le parti abbiano stabilito diversamente.

Come si diventa contribuenti per la tassa di smaltimento?

Si diventa contribuenti presentando la denuncia Tarsu entro il 20 gennaio successivo all'inizio d'uso del locale.

L'obbligazione comunque decorre dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ha avuto inizio l'utenza.

Dove si fa la denuncia Originaria TARSU?

Presso l'Ufficio Tributi del Comune in Viale XXV APRILE Piano II, presentandosi con un documento di riconoscimento o, se non si è il diretto interessato, con una delega, accompagnata da documento d'identità del delegante.

Nel caso di nuova utenza per cambio di residenza, la denuncia deve essere fatta contestualmente, all'Ufficio Anagrafe.

Quali dati sono indispensabili per poter fare la denuncia?

- i dati personali, identificativi del soggetto (cognome e nome, codice fiscale) che deve pagare la tassa.
- l'indirizzo dell'immobile.
- l'inizio dell'occupazione che per gli immobili ad uso abitativo può coincidere con la data di locazione, o di acquisto, o con la data di allaccio delle utenze, o con la data di residenza .Per quelli ad uso non abitativo può coincidere con l'inizio dell'attività svolta ,attestabile dall'autorizzazione rilasciata dagli uffici competenti.
- indicazione se il fabbricato è di proprietà o in locazione. In quest'ultimo caso occorre riportare i dati anagrafici del proprietario.
- gli estremi catastali e l'esatta superficie utile.

ATTENZIONE! Nel caso di nuove costruzioni, di modifiche intervenute sull'immobile e di superfici non riscontrabili con i dati a disposizione dell'Ufficio, alla denuncia deve essere allegata la relativa planimetria e una visura catastale aggiornata.

Quali sono le superfici da indicare nella denuncia?

- Per le civili abitazioni occorre denunciare l'intera superficie coperta complessiva senza considerare i muri perimetrali e divisori interni, comprensiva di eventuali soffitte, soppalchi, cantine, ripostigli, logge, verande, terrazze coperte chiuse su tre lati, garage e posto auto coperto o scoperto ad uso esclusivo. Sono esclusi i locali con altezza inferiore a mt.1,50 nei quali non sia possibile la permanenza.

- Per le attività occorre denunciare la superficie complessiva senza considerare i muri perimetrali e divisori interni, specificando quella coperta e quella scoperta con la relativa destinazione d'uso. Se una parte della superficie è produttiva di rifiuti speciali e se ne richiede l'esenzione o la riduzione , occorre allegare copia dei contratti di smaltimento dei rifiuti speciali.

Cosa succede se la denuncia di inizio utenza viene presentata in ritardo?

L'ufficio Tarsu, sulla base dei dati (ad esempio superficie, inizio conduzione, categoria) indicati nella denuncia presentata, emette un avviso di accertamento con applicazione della sanzione per omessa/tardiva denuncia anche per l'anno in corso. Il contribuente, entro 60 giorni dalla data di notifica dell'atto, può fare adesione per avere le sanzioni ridotte ad un quarto, oppure, se riscontra errori, può contestare l'accertamento.

Nel caso che non siano trascorsi più di 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione della denuncia (20 gennaio) e prima dell'emissione dell'avviso di accertamento, può essere richiesta

l'applicazione del "ravvedimento operoso" che consente l'iscrizione diretta a ruolo con una minima sanzione del 12,5% del tributo dovuto, anche per l'anno in corso.

Cosa succede se la denuncia di inizio utenza non viene presentata?

Viene emesso d'ufficio un avviso di accertamento con sanzione per omessa denuncia per ogni anno di evasione fino ad un massimo di cinque anni, più l'anno in corso. Il contribuente, entro 60 giorni dalla data di notifica dell'atto, può fare adesione per avere le sanzioni ridotte ad un quarto, oppure, se riscontra errori, può contestare l'accertamento.

Può essere sanata una denuncia presentata incompleta per la mancanza di uno o più elementi?

Per i seguenti dati mancanti e cioè codice fiscale, nome della strada, numero civico, firma, estremi o fotocopia del documento di identità, che non incidono sull'ammontare del tributo, la denuncia può essere integrata a sanatoria e non viene applicata alcuna sanzione.

Per i seguenti dati mancanti e cioè superficie, destinazione d'uso, inizio occupazione, che incidono sull'ammontare del tributo, la denuncia non può essere sanata e viene emesso dall'ufficio un avviso di accertamento con sanzione per infedele denuncia. Il contribuente entro 60 giorni dalla data di notifica dell'atto, può fare adesione per avere le sanzioni ridotte ad un quarto, oppure, se riscontra errori, può contestare l'accertamento.

Vengono applicate sanzioni se la denuncia presentata risulta infedele?

Sì, sempre. L'ufficio Tarsu, in conseguenza di una verifica d'ufficio o di una denuncia di integrazione presentata dal contribuente, emette un avviso di accertamento con applicazione della sanzione per infedele denuncia anche per l'anno in corso. Il contribuente, entro 60 giorni dalla data di notifica dell'atto, può fare adesione per avere le sanzioni ridotte ad un quarto, oppure, se riscontra errori, può contestare l'accertamento.

Però, se l'utente corregge il dato errato, entro un anno dalla presentazione della denuncia e prima dell'emissione dell'avviso di accertamento, chiedendo l'applicazione del "ravvedimento operoso", si applica una minima sanzione del 10% del tributo dovuto, anche per l'anno in corso con iscrizione diretta a ruolo.

Cosa si può fare se si riscontrano errori nell'avviso di accertamento?

Entro 60 giorni dalla data di notifica è possibile promuovere un riesame dell'atto con una richiesta di annullamento o riforma corredata da idonea documentazione, presso l'Ufficio Tributi- Viale XXV Aprile -Piano II .

Se non è possibile andare all'Ufficio Tributi, è possibile scaricare il modello dal sito del Comune. Entro lo stesso termine di 60 giorni può essere proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Reggio Calabria, secondo le modalità indicate nell'avviso stesso.

La denuncia di inizio utenza ha effetto anche per gli anni successivi?

Sì, se le condizioni di tassabilità rimangono invariate. In caso contrario si deve fare una denuncia di variazione.

Come si fa la denuncia di variazione?

La denuncia di variazione si fa entro il 20 gennaio successivo, presso l'Ufficio Tributi del Comune, presentandosi con un documento di riconoscimento o, se non si è il diretto interessato, con una delega, accompagnata da documento d'identità del delegante. Se non è possibile andare all'Ufficio Tributi, è possibile scaricare il modello dal sito del Comune.

N.B.: le riduzioni delle superfici e quelle tariffarie di cui sopra sono applicate con effetto dall'anno successivo.

Quando occorre fare la denuncia di variazione?

Qualora vengono a cambiare dati, già indicati nella precedente denuncia, che influiscono sull'applicazione o riscossione del tributo -es. modifica della superficie a seguito lavori di ampliamento o riduzione della struttura abitativa;

—

Si può cambiare intestazione della tassa tra componenti dello stesso nucleo familiare o coabitanti ?

Sì, in questo caso si può fare una voltura che comporta la cancellazione del contribuente iscritto a ruolo e la conseguente iscrizione del nuovo nominativo, a decorre dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui è stata presentata la voltura. E' possibile scaricare il modello dal sito del Comune.

Si può fare la voltura per decesso?

La denuncia per decesso non è una facoltà ma è obbligatoria. Gli eredi sono soggetti ai medesimi oneri e obblighi previsti per la cessazione dell'uso del locale, salvo il caso di continuazione dell'uso. In tal caso gli eredi sono soggetti all'obbligo della denuncia di variazione entro il 20 gennaio successivo.

In difetto l'Ufficio provvede al recupero del tributo avviando una procedura di accertamento addebitando agli eredi sanzioni ed interessi pari ai casi di omessa denuncia. (100% della tassa dovuta).

Per tale ragione l'Ufficio Tributi invia agli eredi dei defunti deceduti nel mese successivo alla data di decesso una comunicazione di richiesta denuncia di subentro.

Cosa si deve fare quando ci si trasferisce da un immobile ad un altro nell'ambito dello stesso Comune?

Al momento del cambio e comunque non oltre il 20 gennaio successivo, sia per le abitazioni che per le attività si deve fare la nuova denuncia presso l'Ufficio Tributi. Si ricorda che nel caso di effettivo rilascio del precedente locale, è necessario denunciarne la cessazione, altrimenti rimane iscritto a ruolo.

Per cambio di residenza, la denuncia deve essere fatta contestualmente, all'Ufficio Anagrafe.

Quando bisogna produrre domanda di cessazione?

Nel momento in cui non si viene più ad occupare effettivamente l'immobile ad,esempio a seguito di chiusura attività o per trasferimento in un altro Comune. La denuncia di cessazione deve essere presentata presso l'Ufficio Tributi del Comune in Viale XXV APRILE Piano II, presentandosi con un documento di riconoscimento o, se non si è il diretto interessato, con una delega, accompagnata da documento d'identità del delegante. Se non è possibile andare all'Ufficio Tributi, è possibile scaricare il modello dal sito del Comune.

ATTENZIONE! non basta aver fatto il cambio di residenza presso gli sportelli anagrafici , perchè la tassa smaltimento è dovuta indipendentemente da essere o meno residenti. E non serve neppure come prova di rilascio locali.

E' possibile cancellare in ritardo la tassa smaltimento rifiuti di un locale lasciato precedentemente?

Sì,è possibile:

Se la denuncia è tardiva ma presentata nel corso dell'anno di cessazione, la tassa non è più dovuta dal primo giorno del bimestre solare successivo alla data di presentazione della stessa. Se, invece, viene presentata negli anni seguenti, il tributo non è dovuto per le annualità successive alla cessazione, se l'utente ,dimostra di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali, ovvero se la tassa sia stata assolta dall'utente subentrante.

E' possibile ottenere il rimborso del tributo (se già pagato) o lo sgravio /discarico (se non ancora pagato) quando non è stata prodotta la domanda di cancellazione?

Sì,se la richiesta di rimborso o sgravio/discarico è presentata all'Ufficio Tributi del Comune entro sei mesi dalla notifica della cartella di pagamento o avviso bonario.

La richiesta deve essere accompagnata da idonea documentazione ad es.:

-ultima bolletta dell'Enel con la dicitura " *a chiusura del contratto*", o certificazione sostitutiva rilasciata dall'Enel stesso,

-copia atto di vendita registrato (nel caso il contribuente abbia venduto il locale),
-risoluzione del contratto di locazione registrato o in mancanza una dichiarazione del proprietario del locale,con allegata la copia del suo documento di identità.

Verificate da parte dell'ufficio le condizioni sopra richieste, disporrà il rimborso o lo sgravio/discarico entro i trenta giorni dalla ricezione della domanda.

E' possibile scaricare il modello della richiesta dal sito del Comune.

Cosa si deve fare nel caso che un provvedimento di sgravio sia parziale rispetto alla somma iscritta a ruolo?

Il contribuente che riceve la comunicazione dell'avvenuto sgravio, da parte dell'Ufficio tributi del Comune, deve pagare la somma residua versandola sul c.c. postale n.81649667 intestato a Comune di Roccella Ionica Tassa Rifiuti Solidi Urbani .Qualora si tratta di ruoli precedenti al 2006 il pagamento va effettuato presso gli sportelli del concessionario del servizio riscossione tributi. In questo caso, è opportuno esibire la comunicazione dello sgravio in quanto sono riportati i dati relativi alla cartella esattoriale.

A quale ufficio ci si rivolge per verificare i pagamenti della Tassa?

Sempre al Concessionario del servizio riscossione tributi, competente per ogni informazione in merito, per i ruoli fino all'anno 2006. Per gli anni successivi rivolgersi all'Ufficio Tributi del Comune di Roccella Ionica.

Come viene calcolata la Tassa Rifiuti? (T.A.R.S.U)

L'ammontare della tassa rifiuti viene calcolata con una semplice formula matematica qui di seguito riportata:

S= superficie

T=tariffa al metro quadro stabilita dalla Giunta Comunale per ogni singola categoria di utenza abitative e di utenze non domestiche.

$S \times T =$ tassa rifiuti.

Occorre precisare che in sede di iscrizione a ruolo, alla suddetta tassa sono applicate ulteriori addizionali nonché il tributo provinciale (attualmente il 15% in totale)

Quale misura tariffaria viene applicata nel caso di locali ove sono svolte più attività?

E' l'attività economica o professionale che viene svolta nei locali oggetto della denuncia. Tutte le superfici che compongono un immobile sono tassate con un'unica misura tariffaria, in base all'attività economica prevalente che risulta dalla visura della Camera di Commercio o dalla dichiarazione IVA. Infatti, anche se i vari locali ed aree hanno una loro specifica destinazione (ad esempio in un albergo si trovano camere, sala ristorante, sala convegni, servizi, bar, ecc), nel loro complesso formano un'unica unità funzionale, che determina la natura dell'attività nel suo insieme.

Chi ha diritto alla riduzione tariffaria?

-Chi occupa una abitazione tenuta a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo che non supera i mesi sei all'anno, e naturalmente non costituisce l'abitazione principale. La stessa non deve essere ceduta in locazione o in comodato.

-L'Agricoltore che occupa la parte abitativa della costruzione rurale.

-L'unico occupante dell'abitazione.

N.B La riduzione non viene applicata d'ufficio, ma deve essere fatta la richiesta contemporaneamente alla denuncia originaria, compilando l'apposita casella, o successivamente al verificarsi della condizione.

Il portatore di handicap ha diritto a delle agevolazioni?

Sì , se è riportato nel Regolamento Comunale. Per questo chiedere informazioni direttamente all'Ufficio Tributi.

La richiesta di riduzione ha effetto anche per gli anni successivi?

Sì, se le condizioni rimangono invariate. Se viene meno la condizione che ha permesso di beneficiare della riduzione, occorre informare espressamente e tempestivamente l'Ufficio Tributi del Comune. In difetto, si provvede d'ufficio ad inviare avvisi d'accertamento per il mancato incasso con l'applicazioni di sanzioni ed interessi.

Come comportarsi nel caso in cui la tassa sia stata pagata o è pretesa in misura superiore a quella dovuta?

La richiesta deve essere indirizzata al Responsabile dell'Ufficio Tributi del Comune, allegando la relativa documentazione che dà diritto al rimborso o sgravio/discarico entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione..

L'Ufficio ,che ha riconosciuto quanto non dovuto, provvede a risarcire il contribuente o ad emettere il provvedimento di sgravio/discarico per la somma non dovuta entro 180 giorni dalla data di presentazione .

N.B E' possibile compensare la somma accreditata con altri tributi comunali e viceversa..

Gli appositi moduli per effettuare una denuncia, variazione, richiesta o comunicazione, sono reperibili presso la sede dell' Ufficio Tributi del Comune. Tali moduli debitamente compilati in ogni sua parte devono essere consegnati all' Ufficio Protocollo del Comune a mano oppure inviati con raccomandata a/r.